



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA
NORMATIVA TECNICA – DIVISIONE XII

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 07 – luglio 2023

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA luglio 2023	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA luglio 2023	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA PREVALENTEMENTE AI BENI ENERGETICI NON REGOLAMENTATI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - LUGLIO 2023	10
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - LUGLIO 2023	11
4.1. AGROALIMENTARE, DIFFUSI RIBASSI A LUGLIO, CON L'ECCEZIONE DELLA SEMOLA, DELL'OLIO DI OLIVA E DELLE CARNI SUINE.	11
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – LUGLIO 2023	15
GRAFICO 4.2.1- Andamento dei prezzi (€/kg) delle Albicocche tipo Cot cal.45-50 cat.I in vaschette (Italia) dal 2021	16
GRAFICO 4.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) delle Angurie cat. I cal. 12-16 kg alla rinfusa (Italia) bins dal 2021	18
5. DIMINUZIONI DELLE BOLLETTE ENERGETICHE NEL MESE DI LUGLIO 2023	19
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	22
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	22
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali luglio 2023 (variazioni)	22
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	23
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, luglio 2023	23
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	24

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- A luglio 2023, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +5,3% su base annua, in diminuzione rispetto al mese precedente, mentre, su base mensile, si registra un valore pari a -0,1%. Anche in Italia, **l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** diminuisce su base tendenziale (+6,3% a fronte del 6,7% del mese precedente) mentre su base congiunturale si registra un'inversione di tendenza (-1,6% a fronte del +0,1% di giugno).
- **L'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, a luglio 2023, diminuisce su base annua (passando da +6,4% di giugno a +5,9% di luglio). A spiegare la diminuzione dell'indice concorrono, principalmente, i prezzi degli Energetici non regolamentati (che passano da +8,4% a +7,0%), quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,7% a +2,4%), degli Alimentari lavorati (da +11,5% a +10,5%) e in misura minore quelli degli Altri beni (da +4,8% a +4,5%). Flettono ancora gli Energetici regolamentati (da -29,0% a -30,3%). Aumentano, invece, i prezzi degli Alimentari non lavorati (da +9,4% a +10,4%) e quelli dei Servizi relativi all'abitazione (da +3,5% a +3,6%). Rallentano sia i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +10,5% a +10,2%), sia i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,7% a +5,5%).
- A luglio **l'Indice di fiducia dei consumatori** si riduce pur mantenendosi sopra il livello medio del periodo gennaio-giugno 2023. Si segnala un deciso peggioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e delle attese sulla situazione economica personale. **L'Indice di fiducia delle imprese**, invece, aumenta, recuperando parzialmente i cali dei due mesi precedenti.
- A luglio i **prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari** hanno messo in evidenza diffusi ribassi, sia tra i prodotti freschi che tra i lavorati. Nel comparto "riso e cereali" ancora in deciso calo i listini del riso. Trainato dal rialzo della materia prima, sono tornati a crescere, invece, i prezzi della semola di frumento duro, che ha interrotto il trend negativo in atto da novembre 2022. Nel comparto delle carni si sono osservate flessioni mensili generalizzate, più marcate per la carne di bovino adulto, la carne di coniglio e di tacchino mentre si è rilevato un incremento per i prezzi della carne suina. Per quanto riguarda i prodotti lattiero-caseari, si sono registrate contrazioni per formaggi e uova. Forte aumento a luglio nel comparto "oli e grassi" per l'olio di oliva. E rialzi, per la prima volta da maggio 2022, anche per gli oli di semi. Il prezzo all'ingrosso del burro ha invece subito un calo rispetto a giugno. In leggero rialzo i prezzi nel comparto dei vini sfusi, con aumenti particolarmente accentuati per i rosati comuni. In crescita anche il prezzo dei rosati Dop e Igp.
- Anomala la situazione climatica di luglio che ha visto la penisola spezzata in due, con precipitazioni fortissime e grandinate nelle regioni del Nord e temperature elevate e sole nel Centro-Sud. Ciò ha causato dei seri danni alle colture che si sono trasmessi sui prezzi, portandoli al rialzo, soprattutto per alcuni prodotti orticoli. I consumi si attestano su livelli medio bassi; buona la disponibilità per la frutta di stagione, anche se inferiore agli anni precedenti.
- Nel mese di luglio 2023 si rileva una diminuzione delle **tariffe pubbliche**, pari al -1,6% rispetto al mese di giugno 2023. La riduzione delle tariffe pubbliche nel mese di luglio è interamente trainata dalle riduzioni delle tariffe regolate, che registrano un calo pari al -2,9%. La variazione negativa osservata è attribuibile alla diminuzione delle bollette per energia elettrica (-4,0%) e per il gas di rete a uso domestico (-4,4%).

- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per lo zucchero, l'olio di oliva e il gas di città e gas naturale mercato libero. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per il gas di città e gas naturale mercato tutelato, l'energia elettrica mercato tutelato e il gasolio per riscaldamento.*
- *Nel mese di luglio 2023, i prezzi al consumo, sia della benzina che del diesel, registrano un aumento.*

¹ *Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori*

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di luglio 2023, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro² si attesta, su base annua, a +5,3% (in calo rispetto al mese precedente), mentre su base mensile, si registra una variazione pari a -0,1% (era +0,3% il mese precedente).

Stesso andamento tendenziale per l'Italia, dove l'indice IPCA diminuisce passando da +6,7% di giugno a +6,3% di luglio. Su base congiunturale,

si registra un'inversione di tendenza (da +0,1% a -1,6%).

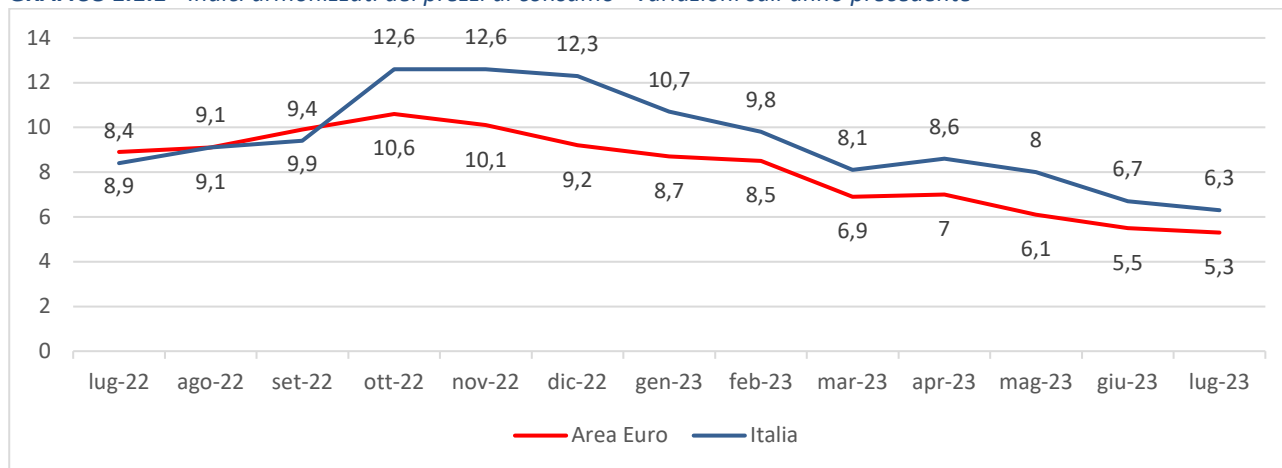
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di luglio risulta pari a un punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati diminuisce sia nell'Area Euro (+6,6%) sia in Italia (+5,6%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	06/2023	07/2023	06/2023	07/2023	06/2023	07/2023
Italia NIC (a)	6,4	5,9	0,0	0,0	5,6	5,2
Italia IPCA (b)	6,7	6,3	0,1	-1,6	6,1	5,6
Area euro IPCA (b)	5,5	5,3	0,3	-0,1	6,8	6,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, la decelerazione dell'indice è dovuta, per il mese di luglio, alla diminuzione dei prezzi dei beni (da +7,6% a +7,1%; -2,8% il congiunturale), dovuta prevalentemente ai prezzi dell'Energia (da +2,0% a +0,6%; -1,4% il

congiunturale). In particolare, decelerano i prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +5,8% a +2,6%; -3,7% su base mensile) e quelli dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti che rimangono tendenzialmente stabili a -11,7%; +0,8% su base mensile.

² A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

Decelerano anche i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +10,1% a +9,8%; nullo il congiunturale) grazie al rallentamento dei prezzi degli Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +10,4% a +9,4%; +0,4% su giugno). Mostrano, invece, un andamento opposto i prezzi degli Alimentari non lavorati (da +9,4% a +10,7%; -0,8% su base mensile). In aumento, i Beni industriali non energetici (da +5,0% a +5,2%; -5,2% il congiunturale). In attenuazione la crescita dei Servizi (da +5,0% a +4,6%; +0,3% su base mensile) a causa del rallentamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,7% a +2,5%; +0,5% da giugno) e di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e

per la cura della persona (da +7,3% a +7,4%; +0,5% il congiunturale).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per il Trasporto multimodale passeggeri e i Supporti di registrazione. Seguono, il Trasporto aereo passeggeri, gli Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, i Libri e le Mense. Infine, i Servizi per la riparazione e manutenzione della casa, i Prodotti alimentari n.a.c., gli Animali domestici e relativi prodotti e servizi veterinari e altri servizi per animali domestici e i Combustibili solidi.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA luglio 2023	<i>Variations sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporto multimodale passeggeri	39,25	3,00	36,25
Supporti di registrazione	0,16	-15,76	15,92
Trasporto aereo passeggeri	6,34	0,73	5,61
Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-1,17	-6,55	5,39
Libri	3,71	-1,21	4,93
Mense	5,08	0,37	4,70
Servizi per la riparazione e manutenzione della casa	6,85	2,42	4,43
Prodotti alimentari n.a.c.	13,84	9,56	4,28
Animali domestici e relativi prodotti e servizi veterinari e altri servizi per animali domestici	14,05	9,92	4,14
Combustibili solidi	17,90	14,22	3,67

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per gli Apparecchi per il trattamento dell'informazione, gli olii e grassi, il Gas e i Pacchetti vacanza. Seguono, i servizi di alloggio, i principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli

strumenti musicali e gli Altri articoli d'abbigliamento e accessori per l'abbigliamento. Infine, i Vegetali, i Servizi finanziari n.a.c., e i Grandi apparecchi domestici elettrici e non e piccoli elettrodomestici.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA luglio 2023	<i>Variations sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Grandi apparecchi domestici elettrici e non e piccoli elettrodomestici	3,92	6,03	-2,11
Servizi finanziari n.a.c.	3,81	6,41	-2,60
Vegetali	15,51	19,23	-3,72
Altri articoli d'abbigliamento e accessori per l'abbigliamento	5,16	9,82	-4,66
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	7,09	12,17	-5,08
Servizi di alloggio	8,53	15,80	-7,27
Pacchetti vacanza	6,70	16,07	-9,37
Gas	-5,25	4,25	-9,49
Olii e grassi	6,69	17,37	-10,68
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-0,72	11,54	-12,26

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Decelerazione dell'inflazione dovuta prevalentemente ai Beni energetici non regolamentati

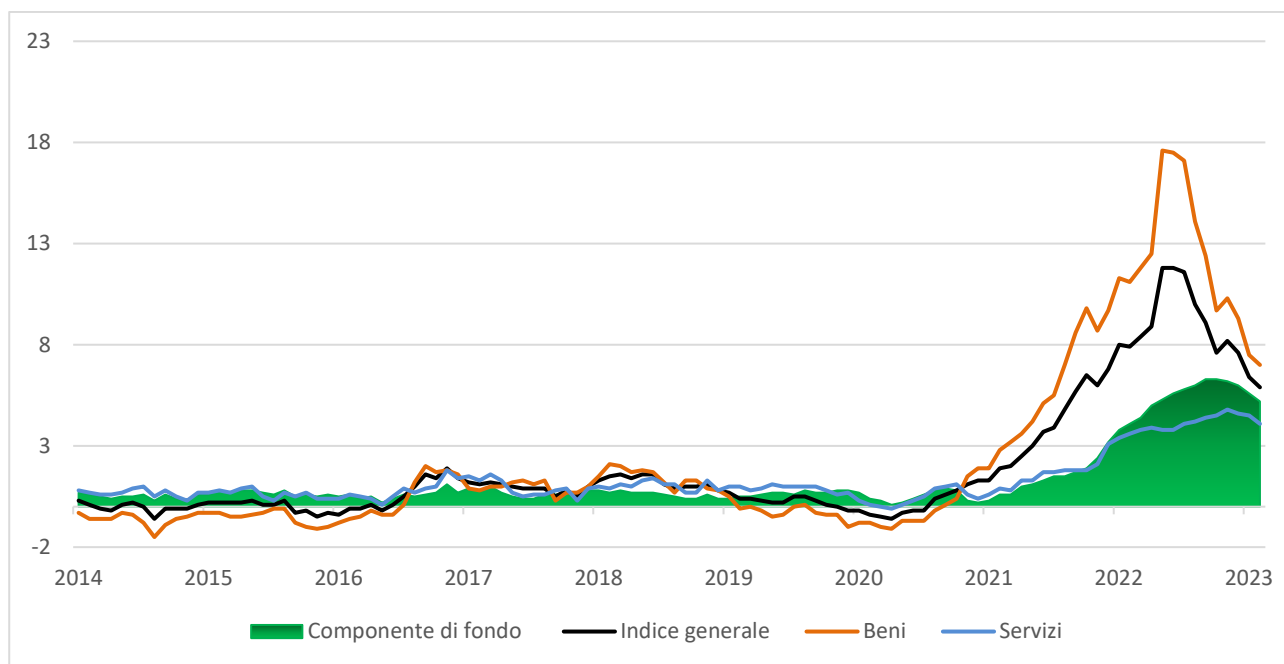
Nel mese di luglio 2023, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una variazione nulla su base mensile e aumenti del 5,9% su base annua (era +6,4% il mese precedente).

La decelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve principalmente al rallentamento dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (che passano da +8,4% a +7,0%), di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,7% a +2,4%), degli Alimentari lavorati (da +11,5% a

+10,5%) e in misura minore di quelli degli Altri beni (da +4,8% a +4,5%), nonché alla flessione degli Energetici regolamentati (da -29,0% a -30,3%). In rallentamento anche i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +10,5% a +10,2%), come anche i prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,7% a +5,5%).

Per contro, rialzano i prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +9,4% a +10,4%) e di quelli dei Servizi relativi all'abitazione (da +3,5% a +3,6%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a luglio, si registra, su base tendenziale, un rallentamento sia dei prezzi dei beni (che passano da +7,5% a +7,0%) sia di quelli dei servizi (da +4,5% a +4,1%). Su base mensile, si ha, invece, una variazione negativa dei prezzi dei beni (-0,2%) e positiva di quelli dei servizi (+0,3%).

La diminuzione dei prezzi dei beni, come sopra detto, è imputabile principalmente al rallentamento dei prezzi dei Beni energetici (da +2,1% a +0,7%; -1,4% su base mensile) ed in particolare della componente non regolamentata (da +8,4% a +7,0%; -1,3% su base mensile). Specificamente, per gli Energetici non regolamentati decelerano i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +18,7% a +11,3%; -

5,0% il congiunturale), degli Altri carburanti (da -10,2% a -15,4%; -3,5% su base mensile), del Gas di città e gas naturale mercato libero (da +28,8% a +28,3%; -5,1% su giugno) e del Gasolio per mezzi di trasporto (da -14,4% a -14,7%; +1,2% la variazione congiunturale). Risalgono, sebbene mantenendosi su una variazione tendenziale negativa i prezzi della Benzina (da -9,6% a -8,8%; +0,9% rispetto al mese precedente).

Accentuano la loro flessione i prezzi degli Energetici regolamentati (da -26,7% a -27,6%; -1,4% su base mensile) a causa del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da -32,9% a -34,6%; -2,1% su base mensile).

In attenuazione anche i prezzi dei Beni alimentari (da +10,7% a +10,5%; +0,1% su base mensile), sebbene le due componenti dell'aggregato registrino andamenti opposti. Da un lato si segnala, infatti, un rallentamento degli Alimentari lavorati (da +11,5% a +10,5%; +0,6% su base mensile), dall'altro, invece, si registra

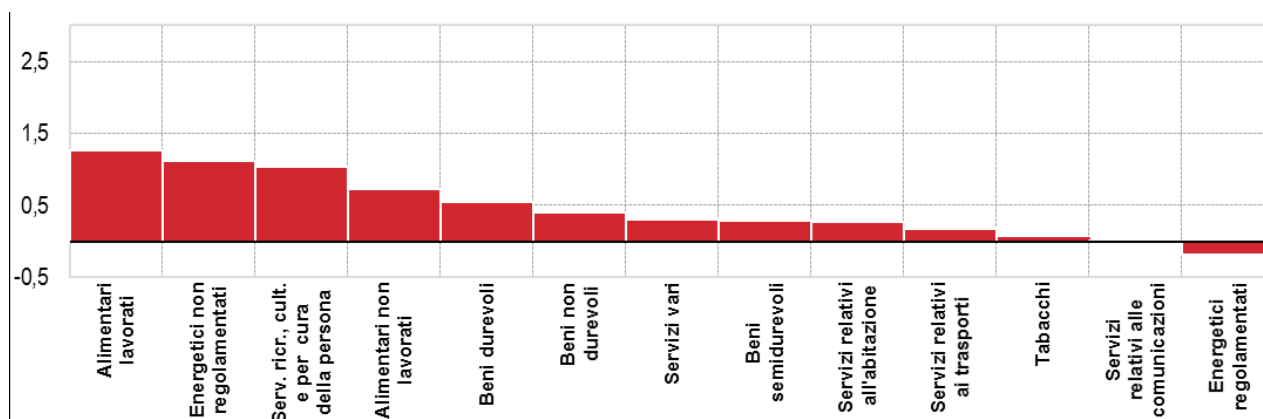
un'accelerazione di quelli non lavorati (da +9,4% a +10,4%; -0,8% il congiunturale). In particolare, tra questi si registra un aumento dei prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +17,8% a +19,8%; -1,2% su base mensile), e di quelli di Frutta fresca o refrigerata (da +8,3% a +13,8%; -2,9% su base congiunturale).

Nella tipologia degli Altri beni, che complessivamente decelerano (passando da +4,8% a +4,5%; nullo il congiunturale), rallentano sia i prezzi dei Beni non durevoli (da +6,0% a +5,6%; +0,3% la variazione congiunturale) sia quelli dei Beni durevoli (da +5,7% a +5,4%; nullo il congiunturale). In rallentamento, anche, i prezzi dei Beni semidurevoli (da +3,1% a +3,0%; nullo il congiunturale).

In decelerazione i prezzi dei Servizi (da +4,7% a +2,4%; +0,4% la variazione congiunturale).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di luglio.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (luglio 2023, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE - LUGLIO 2023

(Fonte Istat)

A luglio 2023 l'Istat stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 108,6 a 106,7). L'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra invece un aumento passando da 108,2 a 109,1.

Tutte le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori si deteriorano eccetto i giudizi sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale. I quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti riflettono le variazioni registrate dalle singole variabili: il clima economico e il clima futuro calano, rispettivamente, da 127,6 a 123,4 e da 118,4 a 115,0); il clima personale e quello corrente diminuiscono in modo più contenuto (nell'ordine, da 102,2 a 101,1 e da 102,0, a 101,0).

Con riferimento alle imprese, tutti i comparti indagati registrano un aumento

dell'indice di fiducia ad eccezione di quello manifatturiero. Più in dettaglio, l'indice di fiducia sale nei servizi di mercato (da 103,7 a 105,6), nel commercio al dettaglio (da 110,5 a 111,2) e, soprattutto, nelle costruzioni (da 162,5 a 166,5); invece nel comparto manifatturiero l'indice è in ripiegamento (da 100,2 a 99,3).

Con riferimento alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano i giudizi sugli ordini e aumentano le attese sul livello della produzione; le scorte rimangono sostanzialmente stabili. Nei servizi di mercato e nelle costruzioni tutte le componenti sono orientate all'ottimismo mentre nel commercio al dettaglio giudizi favorevoli sulle vendite si associano ad un aumento del saldo delle opinioni sulle scorte e ad una diminuzione delle attese sulle vendite.

FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2014 – luglio 2023, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (luglio 2023)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - LUGLIO 2023

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agroalimentare, diffusi ribassi a luglio, con l'eccezione della semola, dell'olio di oliva e delle carni suine.

Nel mese di luglio i prezzi all'ingrosso dei prodotti alimentari hanno messo in evidenza diffusi ribassi, sia tra i prodotti freschi che tra i lavorati. Nel comparto "riso e cereali" ancora in deciso calo i listini del riso. Trainato dal rialzo della materia prima, sono tornati a crescere, invece, i prezzi della semola di frumento duro, che ha interrotto il trend negativo in atto da novembre 2022. Nel comparto delle carni si sono osservate flessioni mensili generalizzate, più marcate per la carne di bovino adulto, la carne di coniglio e di tacchino mentre si è rilevato un incremento per i prezzi della carne suina. Per quanto riguarda i prodotti lattiero-caseari, si sono registrate contrazioni per formaggi e uova, mentre il latte spot ha segnato un leggero rialzo. Forte aumento a luglio nel comparto "oli e grassi" per l'olio di oliva. E rialzi, per la prima volta da maggio 2022, anche per gli oli di semi. Il prezzo all'ingrosso del burro ha invece subito un calo rispetto a giugno. In leggero rialzo i prezzi nel comparto dei vini sfusi, con aumenti particolarmente accentuati per i rosati comuni. In crescita anche il prezzo dei rosati Dop e Igp.

Andamenti contrastanti nel comparto **RISO e CEREALI**, con gli sfarinati di frumento duro in ripresa a fronte di nuovi ribassi per il riso. Stabili, invece, le farine di frumento tenero.

Dopo otto mesi consecutivi di calo tornano al segno "più" i listini all'ingrosso della **semola** di grano duro (+6,6% rispetto a giugno), sostenuti dal rincaro della materia prima, alimentato dai problemi di qualità del nuovo raccolto e delle preoccupazioni su una riduzione del raccolto del Canada. Si arresta, invece, la spinta al ribasso per le **farine di frumento tenero** con i prezzi che confermano i valori di giugno. Ad

incidere sul risultato la stabilità osservata per la materia prima.

Prosegue la corsa al ribasso dei prezzi all'ingrosso dei **risi** che lasciano sul terreno un ulteriore -13,4% rispetto giugno, andamento che ha reso negativo il confronto con il 2022, con la variazione pari a -3,3% (contro il +14,5% del mese precedente). A deprimere i mercati, la limitata domanda da parte dell'industria risiera che sembra esser tornata a farsi sentire solo nell'ultima settimana di luglio. Sul fronte delle vendite di risone (ovvero il riso greggio) la percentuale di prodotto trasferito dai produttori alle riserie ha raggiunto al 22 agosto il 93% del prodotto disponibile, in calo di tre punti percentuali rispetto al corrispettivo della precedente campagna commerciale (fonte: Ente Nazionale Risi).

Prezzi all'ingrosso in calo nel mese di luglio per il comparto delle **CARNI** (-2,7% rispetto a giugno), con la sola eccezione del deciso rialzo per i tagli di carne suina.

Nel comparto bovino i prezzi all'ingrosso del **bovino adulto** hanno mostrato un arretramento del 7,5% su base mensile. Più contenuto il calo per la **carne di vitello** (-1,7% rispetto a giugno). Su base tendenziale, i prezzi si sono di fatto riportati sugli stessi livelli dell'anno precedente sia per la carne bovina che per quella di vitello. Le macellazioni di capi bovini riferite al primo semestre 2023 sono diminuite del 12,4% rispetto allo stesso periodo del 2022, con punte di -15,6% per la categoria dei vitelloni (fonte: Anagrafe Zootecnica). I consumi si confermano contenuti e maggiormente orientati ad altre tipologie di carni.

Tra le carni avicole, si sono registrate contrazioni del 6,7% per il **tacchino**, a causa della debolezza del consumo. I prezzi attuali sono più bassi del -27,5% rispetto ai livelli del 2022. La carne di **pollo** ha invece mostrato una flessione mensile più contenuta, pari a -2,6%, interrompendo la fase di crescita in atto dal mese di marzo. Si accentua leggermente la variazione anno su anno, passata da +2,1% di giugno a +4,5 di luglio.

Sono proseguiti i ribassi per la carne di **coniglio** (-6,2% su base mensile), che nei mesi estivi sconta la fisiologica contrazione della domanda. Si è ridimensionata anche la crescita su base annua, passata da +24,6% di giugno a +13,8% di luglio.

In controtendenza rispetto all'andamento generale, i tagli di **carne suina** nel mese di luglio hanno segnato un incremento dei prezzi del +8% rispetto a giugno, trainati da una domanda che stagionalmente si fa più vivace in vista delle festività di agosto. I rialzi hanno interessato quasi tutte le tipologie di tagli, risultando più accentuati per lombi e pancette. Tuttavia, la crescita dei prezzi della carne suina su base annua si è ridotta, passando da +13,5% di giugno a +9% di luglio. Anche a monte della filiera si è registrato a luglio un deciso rialzo mensile per i prezzi dei suini da macello (+5,8%). Il numero di capi macellati ha segnato un incremento di quasi il 14% rispetto giugno, portandosi per la prima volta nel 2023 su livelli superiori rispetto al 2022 (+19,2%).

Sostenuto dal forte rialzo dei prezzi all'ingrosso degli oli di oliva, a luglio si è registrata un'accelerazione della crescita dei prezzi all'ingrosso per il comparto **OLI E GRASSI**, passata dal +5% di giugno al +13%. La variazione tendenziale segna attualmente un +28,4%. Oltre all'olio di oliva, tornano in aumento anche le quotazioni degli oli di semi, complici i rialzi dell'olio di girasole.

Accelera la propria corsa il prezzo dell'**olio di oliva**, che ha registrato a luglio un aumento mensile del +16,9%. L'ulteriore forte crescita

registrata a luglio ha ampliato la crescita rispetto ad un anno fa.

Si è fermata a luglio la discesa dei prezzi all'ingrosso degli **oli di semi** in atto sin dal maggio dello scorso anno. Su base mensile il rialzo è stato del +2,8%, con la variazione su base tendenziale che rimane però ampiamente negativa, pari ad un -35%.

Tra le materie grasse, dopo la parentesi positiva di giugno tornano a perdere terreno i prezzi del **burro**, in calo del -4,7% su base mensile. Sul fronte dell'offerta, la produzione registra un volume di 8mila tonnellate, +1,3% in più rispetto lo stesso periodo dello scorso anno. I prezzi attuali restano distanti dai livelli del 2022, più bassi del -43,7%. Nessuna variazione di rilievo per i prezzi della **margarina**.

Nel settore **LATTIERO-CASEARIO** frena il trend positivo del latte spot, mentre cali limitati hanno interessato i formaggi.

In particolare, la crescita dei prezzi del **latte spot** ha subito un forte ridimensionamento a luglio, con una variazione mensile pari a +1%, contro il +14% del mese precedente. Si accentua la riduzione rispetto allo scorso anno, salita a -20,6% contro il -16% di giugno.

Si attenua la dinamica negativa dei **formaggi duri DOP a lunga stagionatura**, in calo frazionale rispetto al mese precedente (-0,4%). Resta negativo, seppur marginale, il confronto con lo scorso anno (-2,9%). Segno "meno" anche per i **formaggi a stagionatura media** (-0,6%) e **formaggi freschi** (-1%). Su base tendenziale, il divario si mantiene in territorio positivo per entrambi (rispettivamente +7,3% e +14%).

Tra gli altri prodotti del comparto, a registrare la flessione più consistente sono i listini della **crema di latte**, sia su base mensile (-6%) che su base annua (quasi -40%).

Prezzi in calo per le **uova**, in un mercato segnato da scambi limitati e da una domanda in

riduzione, andamento fisiologico per il periodo. Nel complesso, il calo rispetto a giugno è stato del -2,8%. Si riduce, pur restando positiva, la variazione rispetto allo scorso anno, pari ad un +9,7% (rispetto al +13% di giugno).

Nel mercato vinicolo, prosegue anche nel mese di luglio la fase di debolezza per i prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (+0,4%) e, al contempo, si mantiene negativo il confronto con lo scorso anno (-5,1%).

Oscillazioni limitate hanno interessato i prezzi dei vini **DOP-IGP**, ad eccezione del +2,4% rispetto a giugno rilevato per i vini rosati. Continua la frenata per i vini **spumanti** e **frizzanti**, che cedono il -0,7%, andamento imputabile al calo subito dagli spumanti prodotti con metodo charmat (-0,9%). Tra i vini **comuni** prevale la stabilità, ad eccezione dei rosati (+8,3%), che quasi dimezzano il divario con lo scorso anno (-13%).

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - luglio 2023	var. % lug-23/giu-23	var. % lug-23/lug-22
Riso e Cereali	2,3	-22,2
<i>Riso</i>	-13,4	-3,3
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,1	-20,7
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	6,6	-25,0
Carni	-2,7	0,3
<i>Carne di bovino adulto</i>	-7,5	0,9
<i>Carne di vitello</i>	-1,7	-0,6
<i>Carne suina</i>	8,0	9,0
<i>Pollo</i>	-2,6	4,5
<i>Tacchino</i>	-6,7	-27,5
<i>Coniglio</i>	-6,2	13,8
Latte, Formaggi e Uova	-0,7	-8,3
<i>Latte spot</i>	1,0	-20,6
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-0,4	-2,9
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	-0,6	7,3
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	-1,0	14,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-6,0	-39,8
<i>Uova</i>	-2,8	9,7
Oli e Grassi	13,0	28,4
<i>Burro</i>	-4,7	-43,7
<i>Margarina</i>	0,0	-6,2
<i>Olio di oliva</i>	16,9	73,4
<i>Altri oli alimentari</i>	2,8	-37,4
Vini	0,4	-5,1
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,3	-2,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,0	-8,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	1,1	-5,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,0	-2,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	-0,0	6,7
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,0	-0,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,1	-4,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,2	2,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,0	-1,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	2,3
<i>DOP-IGP rosati</i>	2,4	-10,5
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-0,7	-5,1
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,9	-9,9
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	11,9
<i>rossi comuni</i>	1,1	-9,3
<i>bianchi comuni</i>	0,5	-9,4
<i>rosati comuni</i>	8,3	-12,9

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – luglio 2023*

Situazione generale

Anomala la situazione climatica di luglio che ha visto la penisola spezzata in due, con precipitazioni fortissime e grandinate nelle regioni del Nord e temperature elevate e sole nel Centro-Sud. Ciò ha causato seri danni alle colture che si sono trasmessi sui prezzi, portandoli al rialzo, soprattutto per alcuni prodotti orticoli. I consumi si attestano su livelli medio bassi; buona la disponibilità per la frutta di stagione, anche se inferiore agli anni precedenti.

Frutta

Sono presenti esclusivamente **arance** bionde dell'emisfero australe, prevalentemente cv. Navel Late. La domanda ha subito in estate una decisa flessione, spostandosi verso altri prodotti di stagione. Ciononostante, si mantiene normale il livello dei prezzi (1,10-1,40 €/Kg). In arrivo nelle ultime giornate le arance della Grecia su prezzi sostenuti.

Buona la presenza di **limoni** Argentini e sud-africani con quotazioni stabili (1,30-1,50 €/Kg). Si registra pochissimo prodotto siciliano, di cui sono presenti le cv Verdello e Bianchetto.

Per le **pere** si rileva una domanda fiacca, come avviene solitamente in questo periodo. È presente il prodotto estero delle cv Ercolini Coscia, Guyot e Carmen spagnola su quotazioni abbastanza elevate, data la minor presenza e la scarsità in generale del prodotto italiano (2,20-2,60 €/Kg per la cv Coscia). Verso la fine del mese si è affacciata la nuova produzione di Carmen Emiliana mentre è terminata l'importazione delle Abate Fetel dal Cile.

Sempre regolare la commercializzazione delle **banane**, con quotazioni perlopiù stabili ma che stazionano su livelli superiori a qualche anno

fa, complice l'aumento dei costi della logistica (1,10 - 1,40 €/Kg).

È ripartita la produzione italiana di **uva da tavola**, con prodotto sia siciliano che pugliese. Sono presenti cv. Vittoria e Black Magic, con quotazioni in calo (2,00-2,50 €/Kg per la cv. Vittoria), complice l'aumento dell'offerta. Verso la fine del mese sono entrate in produzione la cv Italia 2.

Parte in ritardo la produzione delle **albicocche** nazionali, che però continua regolare in questo periodo, con diverse varietà vendute come Faralia, Farbaly e tipo Cott. Le quotazioni si sono mantenute stabili su livelli elevati (1,80-2,20 €/Kg), a fronte di una produzione che va man mano terminando (la cv Pellecchiella è la prima a finire). Non è ancora presente la produzione estera.

Volge al termine la campagna delle **ciliegie**. È presente quasi esclusivamente prodotto trentino di montagna, con quotazioni che sono man mano scese (5,50-7,00 €/Kg). Ha inciso l'elevato prezzo dei mesi precedenti che ha distolto l'interesse da parte del consumatore. Nel complesso, si chiude una difficile annata per le ciliegie, con prezzi elevati e produzione decimata a causa del maltempo dei mesi scorsi.

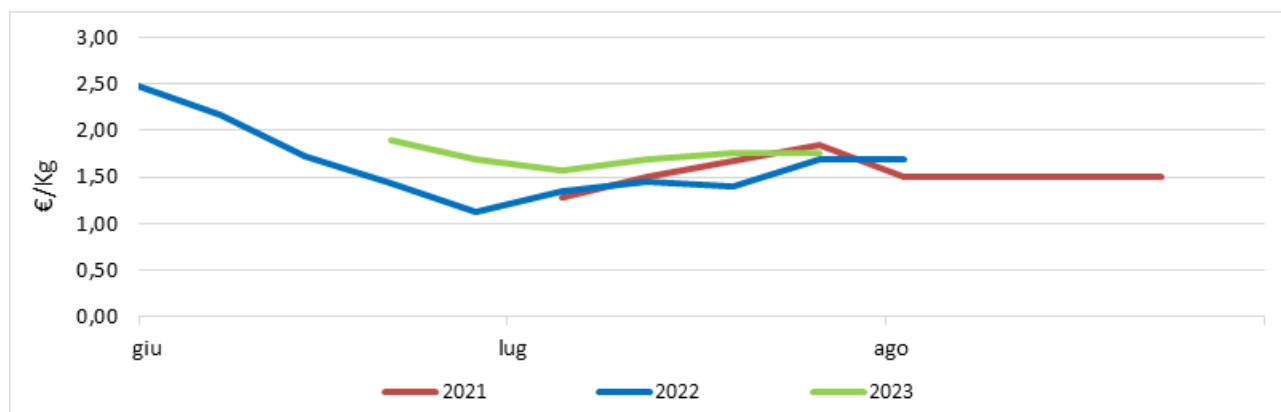
Aumento progressivo del prezzo delle **mele**, per la cv. Golden Delicious, con la disponibilità che sta calando per la fine della produzione. Salgono, invece, i prezzi per il prodotto di montagna (1,60-2,20 €/Kg a seconda della pezzatura).

Si è consolidata la campagna delle **susine**, con diverse varietà presenti, come Goccia d'Oro, tipo Black e Sorriso di Primavera. Le quotazioni risultano medio alte per il momento (1,30-1,80 €/Kg). La domanda è man mano salita con l'aumentare della dolcezza del frutto e la presenza di varietà più richieste.

Nel corso del mese si è assistito ad un leggero decremento delle quotazioni di **pesche e nettarine**, con una produzione che soddisfa pienamente la domanda nonostante i minor quantitativi raccolti in Emilia-Romagna a causa dell'alluvione. Si è andato attenuando il differenziale delle quotazioni tra i due frutti (1,30-

1,60 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,80-2,20 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm). Buona la qualità a fronte di una domanda stabile. Continuano ad essere presenti le pesche Platicarpa e Percoche della Spagna che stanno ancora affiancando la produzione italiana.

GRAFICO 4.2.1- *Andamento dei prezzi (€/kg) delle Albicocche tipo Cot cal.45-50 cat.I in vaschette (Italia) dal 2021*



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

Per il comparto orticolo si è registrato un livello dei prezzi superiori allo scorso anno a causa della minore disponibilità di prodotti, con la produzione che ha risentito gli effetti del maltempo al Nord e del forte caldo al Centro-Sud. Si segnalano prezzi elevati rispetto allo scorso anno per meloni e angurie con la domanda attestata su livelli particolarmente elevati.

Stabili ma ancora alti i prezzi per gli **agli**. È presente prodotto, solo spagnolo, sia in grappoli che in trecce (3,50-5,00 €/Kg). Iniziano a vedersi i primi agli secchi di origine italiana.

Produzione rallentata a causa del clima sfavorevole dei mesi scorsi per le **angurie**, con prezzi attestati sui 0,70-0,90 €/Kg, in forte crescita rispetto allo scorso anno. Verso la fine del mese, con l'avvio della produzione in piena area in diverse regioni e l'aumento dei quantitativi in entrata, i prezzi hanno subito una leggera discesa.

Permangono i prezzi elevati per le **cipolle**, presenti in quantità minori a causa delle estati troppo calde che hanno rovinato il raccolto. Le diverse varietà, dorate, bianche e rosse, mantengono un prezzo similmente alto, da 1,10 €/Kg per le dorate a 1,30-1,45 €/kg per le bianche e rosse. Buoni i quantitativi presenti di cipolla di Tropea secca e lavorata in trecce (2,00-2,50 €/Kg).

Le **zucchine** hanno registrato un basso livello dei prezzi durante il mese (0,90-1,30 €/Kg). Solo alla fine di luglio si è assistito ad un'impennata delle quotazioni, complice lo sviluppo di virusi favorite dalle alte temperature, con effetti negativi sulla produzione.

Prezzi alti e in salita per il **finocchio**, in particolare verso la seconda metà del mese. L'offerta si è attestata su livelli bassi a causa delle alte temperature che accelerano e, al contempo, rovinano la produzione. Il prodotto è principalmente abruzzese (1,80-2,00 €/Kg).

I **fagiolini** hanno iniziato il mese con un buon raccolto nazionale, spinto anche dalle temperature ottimali. Verso la fine del periodo si è però verificata una carenza di prodotto che ha portato a un rialzo delle quotazioni. Su base tendenziale, il prezzo si colloca su livelli superiori rispetto agli anni scorsi (4,00-5,00 €/kg per il fagiolino raccolto a mano).

Prezzi leggermente superiori per il periodo per il **cavolfiore**, con presenza quasi esclusiva di prodotto di montagna. La domanda risulta molto contratta, complici le temperature elevate (1,20-1,50 €/Kg).

Quotazioni in salita per le **lattughe** (tra 1,30- 1,80 €/Kg a seconda della varietà), con un forte rialzo nei mercati del Centro e Nord Italia nella seconda metà di luglio dopo le forti grandinate che hanno portato ad un significativo calo dei quantitativi. Buona la presenza per l'iceberg olandese, a fronte di una domanda sostenuta e prezzi nella media. Si è registrata la presenza anche di alcune partite di prodotto italiano.

Livelli molto elevati per i prezzi dei **meloni**, che registrano una domanda alta a fronte di una disponibilità limitata a causa del clima avverso dei mesi precedenti. Il prodotto proveniente dalle zone vocate (Lombardia), di pezzatura maggiore, ha evidenziato picchi superiori ai 3,00 €/kg durante il mese, situazione che però sta man mano rientrando col calo della domanda e l'aumento della produzione.

Il maltempo con le forti piogge ha causato dei rincari per i **radicchi** rossi. Per il Tondo le quotazioni si attestano su 2,20-2,60 €/Kg. La disponibilità è risultata sottotono, anche perché

non si è verificato un forte ingresso di prodotto Veneto.

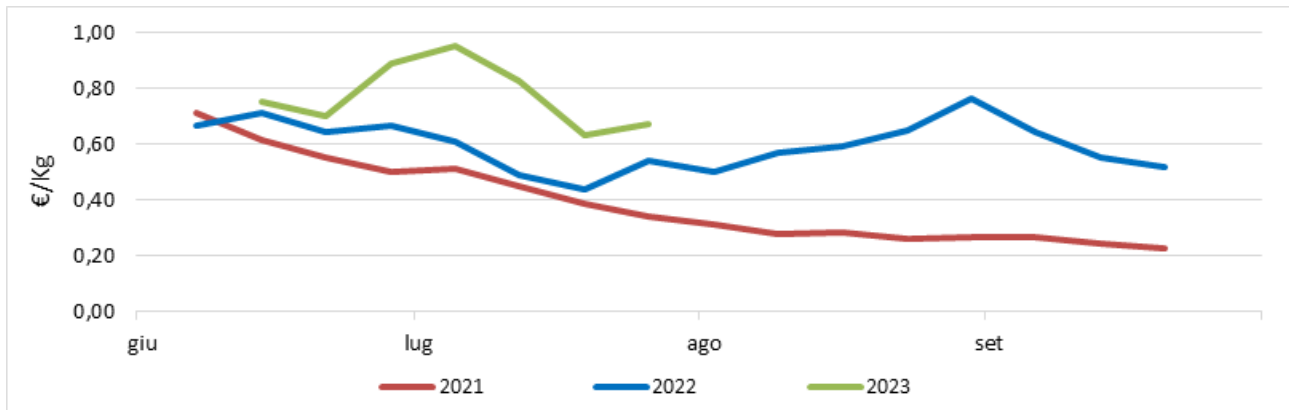
Stabili su livelli alti il prezzo delle **carote** (1,20-1,40 €/Kg). Su buoni livelli la domanda. Il trend non dà cenni di calo nonostante l'arrivo della produzione di diverse regioni.

Il **pomodoro** rosso a grappolo italiano ha subito un forte calo delle quotazioni, trainato dall'ingresso del prodotto olandese su prezzi inferiori alla media del periodo, fino a 0,90 €/Kg. L'offerta continua a risultare invece deficitaria per le altre varietà di pomodori rossi. Prezzi alti per il datterino che ha superato per tutto il mese i 3,00 €/kg, così come il ciliegino, molto richiesto, che ha toccato prezzi superiori ai 2,50 €/kg. Con l'inizio della produzione di altre regioni italiane, come il Lazio, la situazione sta però tornando alla normalità. Lento e costante invece il rincaro dei pomodori verdi, poco disponibili a causa del forte caldo, i cui prezzi verso la fine del mese hanno raggiunto anche i 2,00 €/kg. È iniziata la produzione del pomodoro da sugo, come il San Marzano, con prezzi al momento attorno a 1,00 €/kg, data la bassa disponibilità di prodotto.

Crollano i prezzi delle **melanzane** (0,80-1,20 €/Kg) dopo i mesi scorsi su quotazioni medio alte.

Normalizzazione delle quotazioni per il **peperone**, con il prodotto nazionale che ha mostrato un calo dei prezzi (1,50-1,80 €/Kg). Buona la qualità, con domanda nella media del periodo. È presente ancora il prodotto olandese. Al via la produzione, seppur con ancora bassi quantitativi, dei peperoni Corno di bue e dei peperoncini Friggitelli, a fronte di una domanda ancora timida.

GRAFICO 4.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) delle Angurie cat. I cal. 12-16 kg alla rinfusa (Italia) bins dal 2021



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

5. DIMINUZIONI DELLE BOLLETTE ENERGETICHE NEL MESE DI LUGLIO 2023

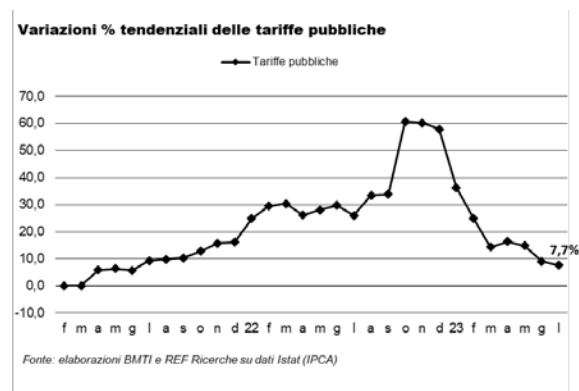
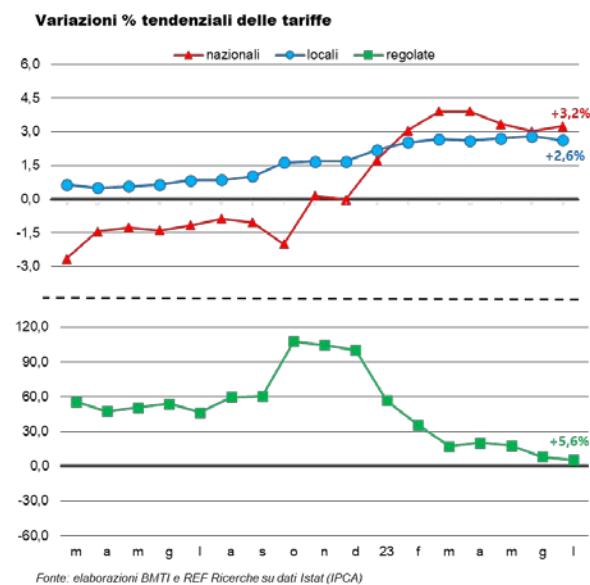
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di luglio 2023 si rileva una diminuzione delle tariffe pubbliche, pari al -1,6% rispetto al mese di giugno 2023.

La riduzione delle tariffe pubbliche nel mese di luglio è interamente trainata dalle riduzioni delle tariffe regolate, che registrano un calo pari al -2,9%. La variazione negativa osservata è attribuibile alla diminuzione delle bollette per energia elettrica (-4,0%) e per il gas di rete a uso domestico (-4,4%). Al contrario, le tariffe a controllo nazionale registrano un lieve aumento pari al +0,3% rispetto al mese precedente, a causa dei rincari osservati nei pedaggi autostradali (+0,6%) e sul prezzo dei biglietti per i trasporti ferroviari (+0,7%). Le tariffe a controllo locale sono invece stabili (+0,1%), dove si segnalano però diffusi aumenti nel costo dei trasporti a gestione locale: i trasporti urbani ed extra-urbani sono in aumento del +0,6%, mentre i trasporti ferroviari regionali registrano rincari pari al +1,1%.

Rispetto a luglio 2022, la variazione tendenziale rimane ancora elevata ed è pari al +7,7%: tuttavia si segnala una decelerazione rispetto al mese precedente, quando la variazione tendenziale era pari al +9,0%. Questo andamento ribassista è ancora causato dalle riduzioni osservate nelle tariffe regolate che, rispetto a luglio 2022, sono più onerose del +5,6%, in calo dal +8,0% della variazione tendenziale registrata a giugno 2023. Si segnala che la bolletta per l'energia elettrica segna una variazione negativa pari al -3,4% rispetto a luglio 2022. Le tariffe a controllo nazionale mostrano un aumento del +3,2% rispetto a luglio 2022, per via dei rincari sui prezzi dei medicinali (+4,7%), sui prezzi dei biglietti ferroviari (+2,0%) e sui pedaggi autostradali (+1,8%). Infine, le tariffe a controllo locale registrano un aumento pari al +2,6%, trainato soprattutto dalle variazioni positive registrate dal settore dei trasporti: i trasporti urbani ed extraurbani aumentano rispettivamente del

+3,3% e +3,1%, mentre i trasporti ferroviari regionali sono più onerosi del +4,6%.



Le tariffe regolate continuano a calare nel mese di luglio

Dopo il calo osservato nel mese di giugno 2023, le tariffe regolate esibiscono un nuovo calo: la variazione negativa nel mese di luglio 2023 è pari al -2,9% rispetto al mese precedente.

Nel mese di luglio 2023, la bolletta relativa al gas naturale diminuisce del -4,4% rispetto a giugno 2023. Tale riduzione è da ricondurre innanzitutto alle quotazioni relative al PSV e al TTF, che sono in calo per il sesto mese consecutivo, confermandosi quindi ai minimi da luglio 2021. Nonostante una maggior domanda del settore termoelettrico a causa di una maggior richiesta di energia elettrica, i consumi di gas naturale sono stati particolarmente bassi, sia nel comparto civile che in quello industriale, contribuendo perciò al calo dei prezzi. Il costo del gas naturale è in calo sia nel mercato tutelato che nel mercato libero, dove si registrano rispettivamente delle riduzioni pari al -2,2% e al -5,1%. Si rammenta che il D.L. n.79/2023 approvato il 28 giugno 2023 conferma la riduzione dell'Iva al 5% e l'azzeramento degli oneri generali di sistema anche per il terzo trimestre del 2023.

Anche la bolletta relativa all'energia elettrica si riduce, con una variazione negativa pari al -4,0%. L'effetto dello spiccato aumento della domanda elettrica nel mese di luglio, per via delle alte temperature registrate che ha richiesto un uso maggiore di condizionatori e ventilatori, è stato dissipato dall'aumento dell'offerta di energia elettrica a basso costo dovuto al calo delle quotazioni del gas naturale e dalle importazioni provenienti dagli sbocchi situati lungo il settentrione, dove le quotazioni dell'energia elettrica sono in calo.

La variazione tendenziale di luglio 2023 delle tariffe regolate è pari al +5,6%, in decelerazione rispetto al +8,0% registrato a giugno 2023. In particolare, il costo dell'energia elettrica è in calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e registra quindi una variazione pari al -3,4%, mentre il costo del gas naturale è in aumento del +3,3%.

La spesa per una famiglia tipo nel mercato tutelato (tre componenti con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) è rispettivamente di 1.150 euro per l'energia elettrica per l'anno scorrevole compreso

tra il 1° ottobre 2022 e il 30 settembre 2023 e di 1.484 euro per il gas naturale nell'anno scorrevole (compreso tra agosto 2022 e luglio 2023).

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, si osserva stabilità nelle tariffe relative ai rifiuti urbani, mentre la tariffa per l'acqua potabile è in aumento del +0,3% a luglio 2023 rispetto al mese precedente. A livello locale, ad Alessandria e Palermo il costo della fornitura di acqua è aumentato del +11,7% e del 16,8% rispettivamente. Invece, l'approvazione della Tari per il 2023 ha comportato un aumento dei costi per i rifiuti urbani pari al +12,6% a Bolzano e al +3,4% a Verona, mentre a Milano la bolletta si riduce in media del -3,7%.

A livello tendenziale, le tariffe relative ai rifiuti urbani sono più onerose del +1,4% mentre il costo dell'acqua potabile è incrementato in media del +4,9% rispetto a luglio 2022.

Aumentano i prezzi dei biglietti ferroviari a controllo nazionale

A luglio 2023 le tariffe a controllo nazionale aumentano del +0,3%. Si registrano rincari sui prezzi dei biglietti dei treni ferroviari, pari al +0,7%, e sui pedaggi autostradali, pari al +0,6%. In particolare, dal 1° luglio sono aumentati, per la seconda volta nel 2023, i pedaggi su circa il 50% della rete autostradale nazionale.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, le tariffe nazionali sono cresciute del +3,2%. Questo aumento è riconducibile principalmente al rincaro sui prezzi dei medicinali, che sono più onerosi del +4,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Contribuisce all'aumento medio, in misura minore, la variazione dei costi dei trasporti ferroviari che registrano un +2,0% rispetto a luglio 2022 cui si somma anche il +1,8% registrato dai pedaggi autostradali.

Incrementi dei prezzi nei trasporti pubblici locali nel mese di luglio

Si osserva stabilità nelle tariffe locali a luglio 2023 rispetto al mese precedente (+0,1%). Si segnala tuttavia che il settore dei trasporti locali registra rincari diffusi: i trasporti urbani ed extra-urbani registrano un aumento del +0,6% rispetto a giugno 2023, mentre il costo dei trasporti ferroviari regionali incrementa del +1,1%. Si osserva infine come le tariffe relative ai servizi sanitari locali siano le uniche fra le tariffe a controllo locale ad esibire una riduzione pari al -0,3%.

A livello provinciale si osserva che è avvenuta una rimodulazione tariffaria per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano nella provincia di Alessandria che ha fatto aumentare i prezzi degli abbonamenti e dei biglietti singoli del +9,8% in media rispetto al mese di giugno 2023. Si registrano rincari nelle province di Vicenza e Treviso per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, che registrano una variazione pari al +24,3% e al+25,3% rispettivamente. Per quello che riguarda i trasporti ferroviari regionali, in Piemonte, l’Agenzia per la mobilità regionale ha operato un adeguamento tariffario sui trasporti ferroviari regionali che ha comportato un aumento medio del prezzo dei biglietti pari al +7,7%. Lo stesso fenomeno si presenta nella regione Toscana, dove a luglio 2023 le tariffe per la rete ferroviaria regionale sono state adeguate al tasso di inflazione facendo registrare un aumento medio del +4,2% rispetto a giugno.

A livello tendenziale le tariffe locali sono in aumento del +2,6% (in decelerazione rispetto alla variazione registrata a giugno 2023, pari al +2,8%). A trainare questo aumento sono ancora i rincari

registrati nel settore dei trasporti: i trasporti urbani ed extraurbani aumentano rispettivamente del +3,3% e +3,1%, con i trasporti ferroviari regionali che registrano rincari pari al +4,6%. In aumento anche il prezzo del biglietto dei musei (+3,1%) e delle altre tariffe locali (+5,0%).

Le tariffe in Italia					
Variazioni % sul periodo indicato	Tendenziale*		Congiunturale**		Pesi di ponderazione 2023
	Giù 23*	Lug 22*	Giù 23*	Lug 23*	
	Giù 22	Lug 22	Mai 23	Giù 23	
Tariffe pubbliche:	9,0	7,7	-3,7	-1,6	112,474
Tariffe a controllo nazionale	3,0	3,2	-0,2	0,3	11,676
Tariffe Postali	2,7	0,2	0,0	0,0	127
Medicinali ⁽¹⁾	4,9	4,7	0,1	0,0	5.180
Pedaggio Autostrade	1,3	1,8	0,0	0,6	4.249
Trasporti Ferroviari	1,3	2,0	-1,3	0,7	2.120
Tariffe a controllo locale	2,8	2,6	0,1	0,1	26,301
Musei	3,8	3,1	0,1	0,3	310
Asili Nido	-0,5	-0,5	0,1	0,0	618
Trasporti Urbani	2,6	3,3	0,6	0,6	3.339
Parcheggi	2,3	2,1	0,4	0,1	1.686
Auto Pubbliche	1,4	1,2	0,0	0,3	790
Trasporti extra-urbani	3,6	3,1	0,1	0,6	623
Trasporti ferroviari regionali	4,4	4,6	0,0	1,1	636
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	3,0	2,7	0,0	-0,3	7.619
Istruzione secondaria e universitaria	-0,2	-0,2	0,0	0,0	4.490
Altre tariffe locali ⁽³⁾	5,8	5,0	0,0	0,1	5.401
Tariffe regolate	9,0	5,6	-6,3	-2,9	74,407
Energia elettrica	1,4	-3,4	-6,6	-4,0	33.152
Gas di rete uso domestico	5,0	3,3	-10,8	-4,4	26.057
Rifiuti urbani	1,0	1,4	0,1	0,0	7.191
Acqua Potabile	4,6	4,9	0,5	0,3	7.407
Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie italiane					1.000,000

Fonte: elaborazioni BMTI e REE Ricerca su dati Istat (IPCA)
 *Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
 **Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente
 (1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione
 (2) Attività intra murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.
 (3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

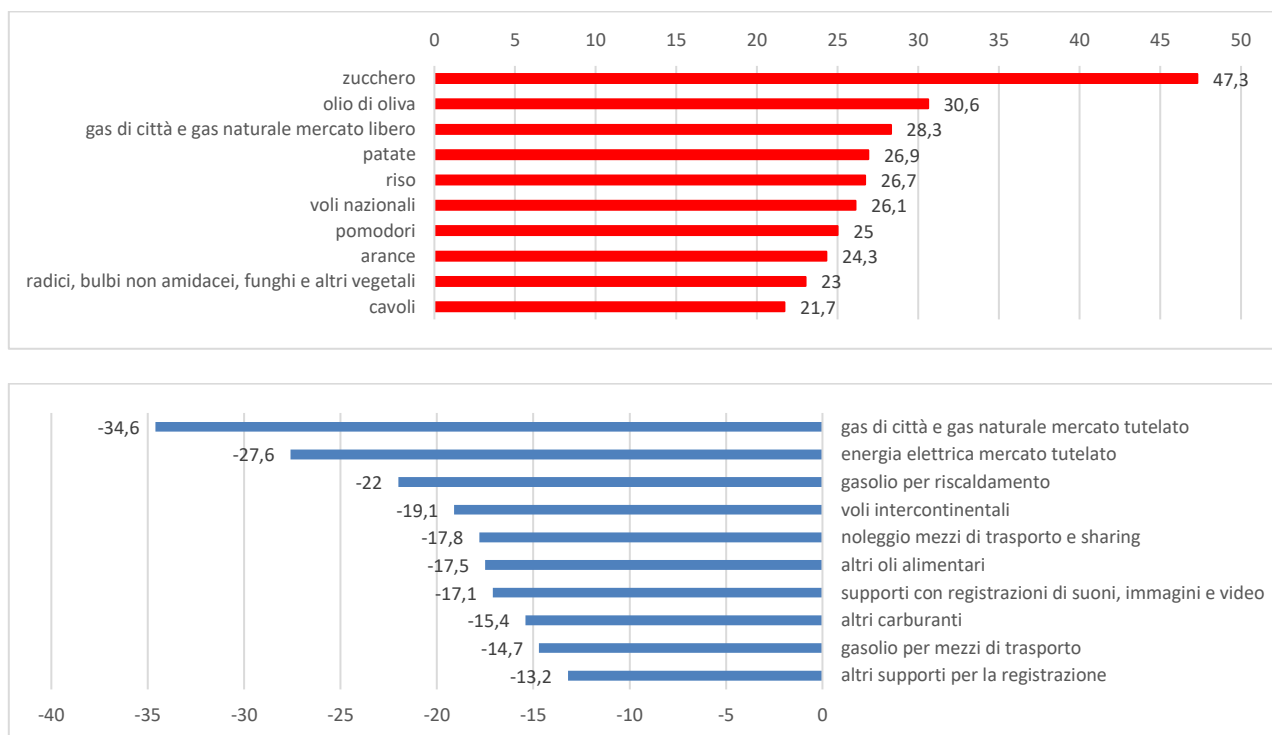
6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di luglio mostra come la decelerazione dell'indice generale sia dovuta principalmente alla diminuzione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +10,1% a +9,0%), dei prezzi dei Trasporti (che invertono la tendenza da +0,2% a -1,0%), di quelli dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +11,0% a +10,7%).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,923 punti percentuali), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,679), i Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,876). Solo i Trasporti contribuiscono negativamente (-0,135). In questo

quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per lo zucchero. Seguono, l'olio d'oliva, il gas di città e gas naturale mercato libero, le patate, il riso, i voli nazionali, i pomodori, le arance, le radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali e i cavoli. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per il gas di città e gas naturale mercato tutelato e l'energia elettrica mercato tutelato. Seguono, il gasolio per riscaldamento, i voli intercontinentali, il noleggio mezzi di trasporto e sharing, gli altri oli alimentari, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, gli altri carburanti, il gasolio per mezzi di trasporto e infine, gli altri supporti per la registrazione.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali luglio 2023 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe –MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo³

³ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 313 segmenti di consumo del paniere Istat 2023.

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati⁴:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 01 luglio 2010 – 31 luglio 2023

Il **prezzo al consumo della benzina** passa da 1,837 €/lt a 1,863 €/lt. Il **prezzo al consumo del diesel**, che passa da 1,674 €/litro a 1,706 €/litro.

Prezzi al consumo in aumento per la benzina e per il diesel

A luglio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un incremento, passando da 1,837 €/lt, registrato a giugno, a 1,863 €/lt. Rispetto a luglio 2022 si registra una variazione negativa pari al -7,1% (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore inferiore rispetto alla Germania (-1 centesimo), mentre registra un valore più alto rispetto alla Francia e alla Spagna (+2 e +25 centesimi rispettivamente). Positivo lo stacco con l'eurozona (+6 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a luglio risulta in aumento su base mensile e si attesta su di un valore pari a 1,706 €/litro, facendo segnare una diminuzione del 13,0% rispetto allo stesso mese dello scorso anno (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di +1, +6 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna e di +8 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, luglio 2023

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,805	1,843	1,868	1,863	1,611	1,624	1,695	1,650	1,706	1,460
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	6	2	-1		25	8	1	6		25
	BENZINA					DIESEL				

⁴ Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea) e dati

GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili⁵

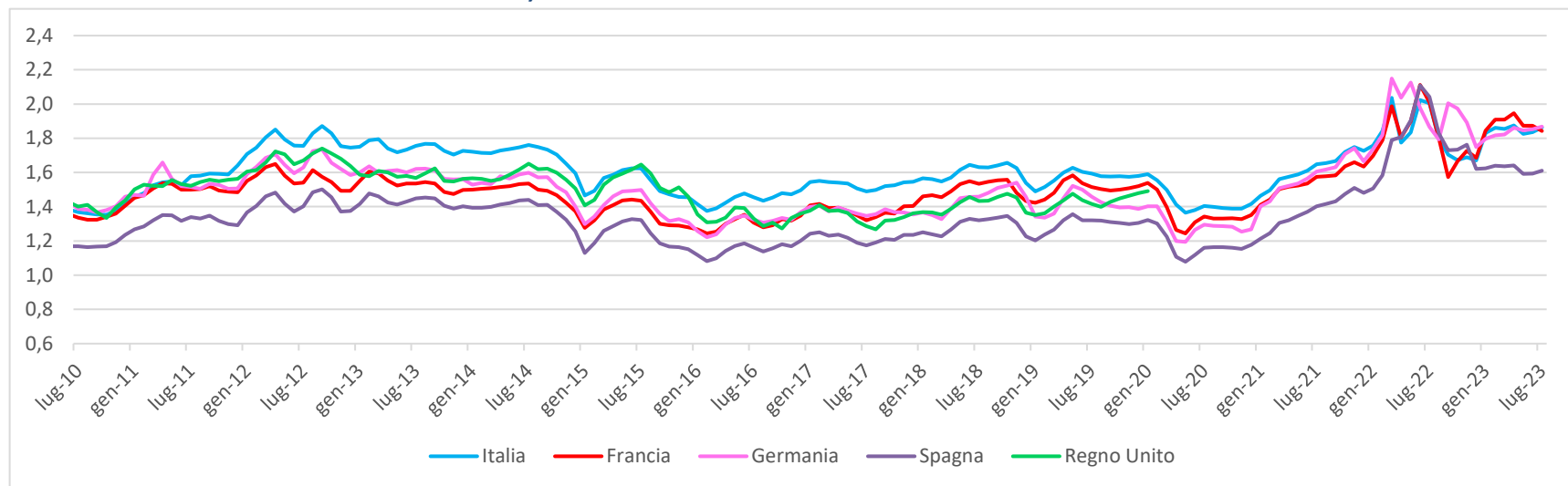
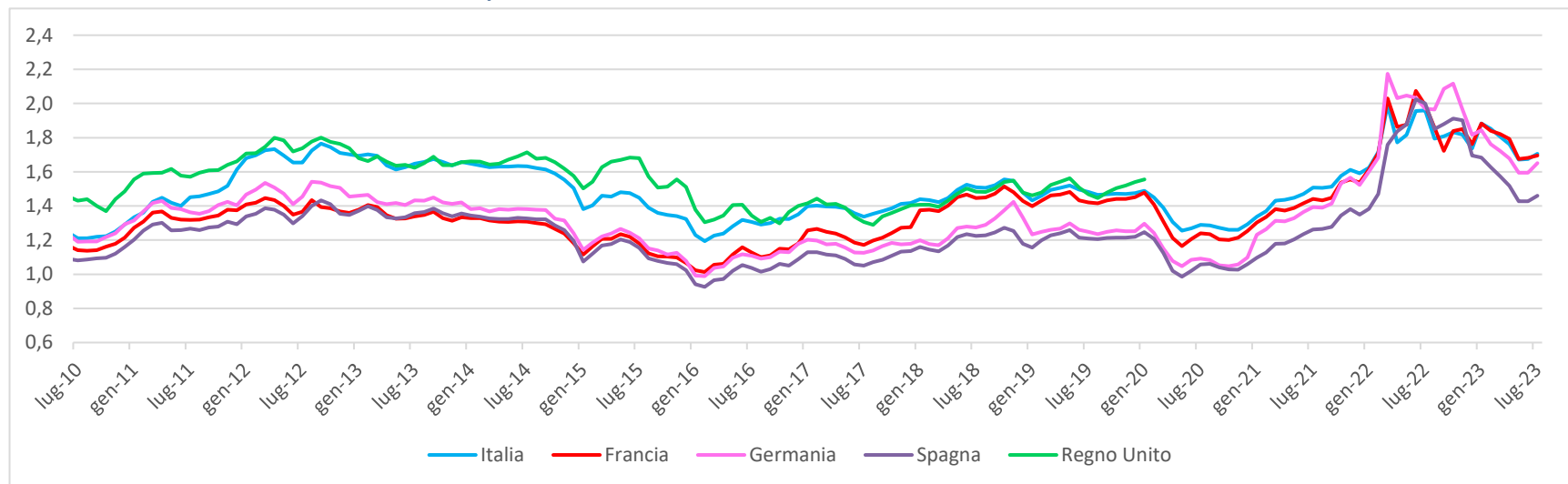


GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



⁵ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.